una copia L. 50

5

anno XXV
giovedì 4
Giugno 1970

LA VOCE DI COMO

PERIODICO A CURA DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA COMASCA

Numero speciale su Lurate Caccivio

il 7 Giugno

per un Comune democratico per cambiare amministrazione votate contro la D.C. votate Lista N. 1

PCI-PSIUP

Candidati al Comune

SOZZONI Armando - artigiano - Segr. Sezione PCI, Caccivio - Consigliere Comunale U.
BALLERINI Giuseppe - pensionato
BELLONI Alfredo - operaio
BRACCIO Giuseppe - impiegato
BRESCIANI Angelo Aldo - operaio
BRIANESE Giovanni Battista - operaio - Delegato Cantiere Sogene
BRUNAZZO Vittorino - operaio
CEREDA Umberto - operaio - Segr. Sezione PCI Lurate
CLERICI Severino - impiegato
IPPOLITO Giuseppe - operaio
LIDOLI Paolino - operaio
LURASCHI Giuseppe - operaio
MACEDONIO Bartolomeo - operaio
MANARA Camillo - operaio
MERCURI Antonio - operaio
PALAZZO Antonio - operaio
PEREGO Narciso - operaio
PONTIGGIA Angelo - operaio - Segr. Sezione PSIUP
ROVETTI Luigi - artigiano
SORDELLI Vincenzo - operaio - Consigliere Comunale U. - Comm. interna Ranco, Olgiate - Vice Segr. Sez. Caccivio

Programma Comunale

Il fallimento della politica democristiana

Le lezioni del 7 giugno si svolgono in un momento importante per tutti i lavoratori italiani Le lotte contrattuali ed i temi generali della condizione operaia (casa, trasporti, scuola, caro vita, sistema tributario) hanno visto milioni di lavoratori costruire nella lotta un rapporto unitario ed una reale alternativa alla classe dominante politica ed economica.

Il capitalismo italiano ed il suo logoro strumento di governo, il centro-sinistra, continuano invece nella loro politica antipopolare.

LE RIFORME PROMESSE SONO RIMASTE INATTUATE, ANCHE QUELLE CHE NON AVREBBERO GRAVATO SUL BILANCIO DELLO STATO.

LE ASPIRAZIONI POPOLARI VENGONO RESPINTE SUL PIANO PROGRAMMATICO E, SPESSO, ANCHE CON LA VIOLENZA.

Le stesse forze politiche che pretendono di governare la cosa pubblica sono dilaniate fra di loro

Vi è la progressiva crisi dell'interclassismo cattolico: la D.C., partito di maggioranza, è sempre più un coacervo di gruppi di interesse, talora in contrasto ma sempre uniti nella vocazione antioperaia.

L'unificazione socialdemocratica ha dichiarato il più completo fallimento; PSI e PSU si sono reciprocamente accusati: il PSU ha manifestato la sua vocazione autoritaria e filopadronale; il PSI, respingendo l'appelo delle Sinistre (PCI-PSIUP) ha confermato la sua vocazione governativa.

Per parte loro gli Enti Locali (Comuni e Provincie) subiscono sempre di più le imposizioni del potere esecutivo che persegue una politica a vantaggio dello sviluppo capitalistico, oggetto di gravi squilibri tra nord e sud, tra città e campagna, tra zone di sviluppo e zone di sottosviluppo.

I Comuni e le Provincie sono privi di una reale autonomia finanziaria, legate ad una legislazione arcaica risalente a leggi del 1911 - 1915 - 1934.

Le Giunte comunali e provinciali di centro sinistra sono sempre più distanti dai bisogni e dalle aspettative della collettività lavoratrice e sono divenute strumenti inefficaci, legate solo agli interessi capitalistici.

Le forze politiche che hanno dato vita alla lista unitaria (PCI - PSIUP) ritengono che occorra sempre più sviluppare, oltre che sul piano sindacale, anche su quello politico le unità dei lavoratori e poiché vogliono trasformare il Comune in uno strumento a servizio della collettività lavoratrice, sono consapevoli che solo la partecipazione dei lavoratori e dei cittadini a tutte le scelte sia lo strumento più valido a realizzare rapidi progressi.

Come nella fabbrica la conquista dell'assemblea ha consentito ai lavoratori di discutere i problemi che li riguardano, così anche nel comune occorrerà sempre più sviluppare la partecipazione decisionale di tutti i lavoratori.

La lista unitaria non fa grandi promesse ma propone un impegno unitario e collettivo da portare avanti in ogni occasione.

L'AFFERMAZIONE DELLA LISTA UNITARIA DI SINISTRA NON SOLO GARANTIRA' LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI PROGRAMMATICI, MA SARA' ANCHE UNA FERMA RISPOSTA DI CLASSE ALLE CONTROFFENSIVE ANTIOPERAIE CHE PADRONI E GOVERNO TENTANO DI FAR PASSARE.

Cittadini lavoratori

chiediamo il vostro voto non solo perché questo è un sicuro voto a sinistra ma, ma anche perché indica la volontà di opporsi concretamente al tentativo dei partiti di governo e dell'estrema destra di contenere gli Enti Locali entro gli attuali angusti limiti di potere e per di più sottoposti al controllo prefettizio.

Un voto a sinistra inoltre, nel momento in cui si vota per le REGIONI, significa la volontà di utilizzare Comuni, Provincie, Regioni ai fini della lotta generale dei lavoratori, ma soprattutto per quanto riguarda le Regioni, la cui conquista rappresenta un'importante vittoria delle forze di sinistra, la volontà di sventare la manovra del governo e dei padroni tendente a piegare questi nuovi organismi all'obiettivo del rafforzamento dell'organizzazione capitalistica della società

Noi invece ci batteremo affinché le REGIONI siano dotate dei più ampi poteri, perché siano capaci di raccogliere le spinte che vengono dal basso, perché possano in definitiva essere strumenti di autogoverno delle masse, di un nuovo potere contrapposto a quello capitalistico.

Per uno sviluppo razionale del Comune

Contro la speculazione affermare il diritto della casa come servizio sociale

La battaglia che la classe lavoratrice conduce per affermare il proprio diritto alla casa, sottintende l'affermazione che la casa deve essere considerata un servizio sociale e non una occasione di speculazione. La lotta del movimento operaio deve indirizzarsi a colpire soprattutto il meccanismo della speculazione, individuando i momenti principali della sua formazione che vanno dalla speculazione sulle aree, al costo dei materiali edili, ai finanziamenti, alle forme di intervento pubblico ed al controllo su di esso da parte dei lavoratori.

Anche a Lurate Caccivio il prolema della casa riveste una importanza rilevante in relazione all'assetto attuale ed allo sviluppo futuro del territorio comunale e delle esigenze di larga parte di cittadini.

Oltre la metà delle case del nostro comune sono case vecchie, molte quasi inabitabili e malsane, mentre ogni giorno cresce la richiesta di alloggi.

Una statistica di alcuni anni fa (nove se non andiamo errati) faceva risalire a 1550 il numero di vani necessari a soddisfare il fabbisogno della cittadinanza. Se si tiene conto dell'incremento demografico di questi anni, ci si rende subito conto che, anche conteggiando il numero di vani nel frattempo costruiti, il fabbisogno rimane invariato se non ulteriormente aggravato.

Anche le nuove costruzioni, per lo più ad un piano o due piani; sono sorte in modo caotico creando prolemi notevoli per i servizi necessari (strade, luce, acqua fognature).

E' mancato un piano di sviluppo che coordinasse la crescita del comune e convogliasse risorse al risanamento di zone come Castello, Festa Macallè, via Cavour, la Costa Grande.

Malgrado le insistenze della minoranza di sinistra nella passata amministrazione ben poco o nulla è stato fatto in proposito per cui noi della lista PCI-PSIUP riteniamo che il problema dello sviluppo urbano del comune e quello delle case per i lavoratori debba essere il primo e più importante problema che dovrà essere presente all'attenzione dei futuri amministratori.

Bisogna pertanto far uso delle leggi vigenti e di tutti i mezzi di cui il comune può disporre per acquisire aree da destinare alla costruzione di alloggi popolari stimolando sia gli enti a ciò preposti (GESCAL-IACP) sia favorendo la creazione di cooperative tra lavoratori mediante la cessione di aree a prezzi accessibili.

Il problema della casa deve essere il principale obiettivo cui il comune nei prossimi anni dovrà dedicare il massimo delle sue energie e capacità; i cittadini diano forza e appoggio a chi vuole avviare il problema a concrete soluzioni.

Una scuola nuova, con nuove finalità in un nuovo rapporto con la realtà sociale dei cittadini

Il problema della scuola va visto nel più ampio quadro delle grandi riforme utili allo sviluppo ed alla trasformazione del Paese in senso democratico.

La scuola così come oggi è strutturata non è una scuola aperta a tutti.

Basti pensare al costo dei libri, al costo delle tasse scolastiche, aggiungiamo ancora il costo dei trasporti che spesso sono necessari ai nostri figli per raggiungere il luogo dei loro studi, per comprendere come facilmente i figli dei lavoratori possano venire esclusi dal diritto alla istruzione.

La scuola costa troppo per i modesti salari di un operaio: è facile verificarlo attraverso le statistiche che ci dicono ad esempio che in Italia soltanto 15 su 100 ragazzi arrivano a conseguire un diploma di scuola media superiore, gli altri 85 (per la massima parte appartenenti a famiglie poco agiate di operai, contadini ecc.) sono costretti ad abbandonare gli studi perché troppo costosi.

Si aggiunga a tutto questo il problema pure fondamentale di uno svecchiamento dei programmi e del tipo stesso di istruzione che viene impartita nelle nostre scuole.

La scuola dovrebbe essere il luogo dove i nostri figli possano dare libero sfogo alle loro capacità creative, alla loro intelligenza, dove i nostri figli possano imparare a vedere la realtà così come essa è, e non offuscata da quella finta realtà che ti costringono ad imparare a memoria sui libri di testo.

Una scola dove lo spazio vitale non venga limitato ad un banco e ad una sedia fra cui i nostri figli sono costretti a vivere ingabbiati ed immobili per parecchie ore ogni giorno.

Questi problemi debbono essere tutti urgentemente affrontati con delle profonde riforme.

Occorrono libri di testo gratuiti; occorre una edilizia scolastica migliore, con più posto riservato al verde e ai giochi; occorre una riforma dei programmi; occorre una scuola a tempo pieno; occorrono degli asili gratuiti.

Che cosa ha invece fatto l'Amministrazione D.C. uscente per risolvere, almeno in parte, questi gravi problemi?

Ha fatto poco o nulla.

Ha recentemente costruito una scuola media che non tiene in considerazione nessuna delle più elementari esigenze di un ragazzo: con una piccola ed inadeguata palestra, senza il benché minimo spazio di verde per i giochi dei giovani.

Il vecchio edificio scolastico per la scuola di Lurate è in condizioni del tutto insufficiente a contenere il sempre crescente numero degli alunni.

Non esiste un asilo comunale. Non si è provveduto all'organizzazione di un doposcuola che si è reso necessario dopo l'introduzione anche nella scuola elementare dell'orario unico, e che è fondamentale per i figli dei lavoratori .

NOI DELLA LISTA PCI-PSIUP vogliamo che si prendano nel nostro paese i seguenti URGENTI POVVEDIMENTI:

1) *Costruzione di un asilo nido comunale gratuito;*
2) *Istituzione del doposcuola per gli alunni delle scuole elementari;*
3) Una adeguata edilizia scolastica, che sia informata da tutti quei criteri atti a venire incontro alle fondamentali necessità dei nostri giovani (quali: campi da gioco, sale di proiezione, palestre attrezzate e sufficientemente grandi).

Servizio diretto dei rifiuti solidi urbani

Fra quattro anni sc de la concessione alla di ta che ha per nove ann gestito il servizio in mo do non certo soddisfacen te e tra le generali lamen tele.

Malgrado ciò la maggioranza non ha esitato a soddisfare lo scorso anno tutte le richieste della ditta appaltatrice di modo che il costo totale del servizio risulta aumentato di circa il 50 %.

Il problema pertanto non può non essere seriamente affrontato dalla prossima amministrazione e, a nostro giudizio, va affrontato nel senso della assunzione diretta del servizio da parte del comune o dal consorzio di Comuni che gestisce la costruzione del forno di incenerimento che sorgerà nel comune di Olgiate C.

Alla cosa si sarebbe potuto ovviare, ed oggi saremmo in ben altre condizioni, se i sig. Giudici, Briccola e compagnia non avessero preferito i servizi dei loro amici della società TRIS di Bregnano e non avessero rifiutato le offerte e le condizioni del comune di Como che avrebbero tra l'altro fatto risparmiare alle nostre finanze comunali lire 1.000 per ogni tonnellata di rifiuti.

Un rovesciamento degli attuali criteri di tassazione

I due fondamentali principi democratici in materia fiscale sono il principio che le tasse devono essere pagate da tutti i cittadini e il principio della « progressività » cioè il principio secondo cui chi ha redditi più alti deve pagare tasse più alte.

Questo in teoria; in pratica succede il contrario; cioè il maggior onere fiscale ricade sulla popolazione a basso reddito e, in particolare, sui lavoratori.

A questa regola non è sfuggito naturalmente il comune di Lurate Caccivio dove vi è una sproporzione fra le tasse pagate dai meno abbienti (operai, contadini, artigiani, impiegati) e quelle pagate dagli industriali.

Una revisione della imposta di famiglia pertanto si rende necessaria, ma perché siano i diretti interessati a decidere, riteniamo che vada affrontata mediante l'istituzione di una commissione comunale di cittadini di tutte le categorie o meglio, mediante commissioni rionali.

E' questo l'unico sistema democratico capace di evitare che vengano fatte come sempre dalla D.C. delle scelte atte a favorire gli egoistici interessi della classe dei ricchi.

Strettamente legato ad un più razionale e democratico gettito dell'imposta di famiglia è il problema della manutenzione delle strade comunali con particolare attenzione a quelle periferiche oggi notevolmente trascurate. Infatti una più equa politica fiscale, che attingesse più dalle tasche di chi oggi elude ai propri doveri, e non dai già miseri salari dei lavoratori, consentirebbe la risistemazione delle strade, senza discriminazione tra zona e zona come, purtroppo finora è accaduto.

GAS

Servizio efficiente e meno gravoso per i cittadini

Non meno importante appare anche il problema del servizio del gas per usi domestici e per il riscaldamento.

Occorre infatti rilevare che la maggioranza D.C. ha legato il comune con un contratto trentennale che la maggioranza dei cittadini condanna in quanto subiscono condizioni di allacciamento estremamente onerose. A questo riguardo bisognerebbe controllare se tali condizioni siano realmente previste dal capitolato di appalto o capoticamente e unilateralmente imposte dalla società appaltatrice.

Anche il costo a metro cubo del gas fornito registra un costo molto alto e non si capisce come mai non si sia scelto un prodotto più economico come è stato fatto in altri comuni che utilizzano gas metano.

Il problema quindi è quello di trovare i mezzi per riscattare la cittadinanza dalla attuale situazione e garantire un servizio più efficiente ed economico.

La difesa della salute dei cittadini

I comunisti, nella passata amministrazione, tra lo scetticismo della maggioranza democristiana proposero nel nostro comune la istituzione di un ambulatorio che si occupasse della prevenzione e profilassi dei tumori dell'apparato sessuale femminile.

La resistenza fu vinta grazie anche all'appoggio incondizionato che alla iniziativa fu dato dall'Ufficiale Sanitario e dopo aver presentato una ampia documentazione di analoghe iniziative realizzate in altri comuni ove le forze di sinistra erano maggioranza.

Istituito l'ambulatorio non sono mancati i risultati positivi che hanno dimostrato la fondatezza della proposta e pertanto riteniamo che l'attività iniziata non solo vada continuata, ma debba essere potenziata ed eventualmente estesa in altri campi della medicina preventiva. Riteniamo inoltre che le attrezzature comunali debbano essere potenziate per dare alla cittadinanza un adeguato servizio sanitario e che, in questo quadro, sia indispensabile dotare di un ambulatorio la frazione Castello.

Il Potenziamento del servizio idrico per il paese e le frazioni

Tutti i cittadini sanno come si sia fatta sentire, da alcuni anni a questa parte, la penuria di acqua nel nostro comune ed in particolar modo lo sanno quei cittadini che abitano i piani alti delle case o nelle località Castello e Barozzo.

Per tutto il periodo della trascorsa amministrazione la maggioranza D.C. ha rinnovato invocazioni alla pazienza ed infilato promesse dietro promesse. I candidati della lista PCI-PSIUP ritengono che il problema del potenziamento dell'acquedotto vada visto come problema prioritario sia per venire incontro ai diritti sacrosanti dei cittadini sia anche per evitare nel futuro che, come è già avvenuto, insediamenti industriali nuovi preferiscano altri comuni al nostro proprio per la scarsa potenzialità di erogazione di acqua del nostro acquedotto.

Le fognature e i favolosi progetti democristiani

Parallelamente all'acquedotto va affrontato il problema delle fognature. La maggioranza D.C. è stata anche su questo argomento generosa di promesse ed anzi ha approntato studi di progetti favolosi che richiedono somme altrettanto favolose.

La realtà è però che ad ogni temporale le fogne si intasano e gli allagamenti non si contano.

Riteniamo pertanto che compatibilmente alle possibilità del Comune il problema non possa essere procrastinato ma debba essere urgentemente affrontato anche se in modo graduale senza trascurare la necessità della depurazione delle acque prima della immissione nel torrente Lura ed eventualmente esaminando la possibilità di consorziarsi con tutti quei comuni che nel citato torrente scaricano le loro acque di rifiuto al fine di ridurre le spese.

Intervento del Comune per uno sviluppo dello sport popolare

Si rende necessario che il Comune si interessi ai problemi sportivi. Proponiamo, pertanto, la creazione di un centro sportivo che preveda lo ampliamento del campo di calcio e la formazione di attrezzature atte a favorire la pratica e lo sviluppo dell'attività sportiva con specifici interventi della amministrazione comunale. Per quanto riguarda il finanziamento dell'opera è auspicabile l'intervento del CONI.

IL 7 GIUGNO ALLA REGIONE ALLA PROVINCIA VOTA

P.C.I.

LISTA N. 1

I candidati alla Regione

Domenico Mella

Cesare Patriarca

Stefano Pedrazzani

Luigi Zuccoli

Armando Sozzoni

Candidato al Consiglio Prov.

Collegio di Lurate C. - Appiano

CONTRO I PADRONI
CONTRO IL POTERE DEMOCRISTIANO
E IL CENTRO - SINISTRA
CONTRO
L'IMPERIALISMO U.S.A.
una forza che può decidere

I GIOVANI

- La D. C. contro i giovani
- I giovani contro la D. C.

per cambiare L'ITALIA
il TUO primo voto al

P.C.I.

LA VOCE DI COMO

Periodico bisettimanale politico e culturale a cura della Federazione comunista comasca.

DOMENICO MELLA
direttore responsabile

Aut. Reg. Trib. Como n. 62

Direzione, redazione e amministrazione:
Como - viale Rooseveit, 10 - tel. 264.437

stampato dalle
Arti Grafiche « AURORA »
di Giuseppe Corticelli
Como Via Benzi Tel. 263.412
Una copia lire 50 CCP 18.9742
Spedizione in abb. Postale gr 2
Pubblicità inferiore al 70 %
ABBONAMENTO ANNUO L. 1.00